



## ATTO ESECUTIVO

### TRA

l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (nel seguito anche denominata "AICS") con sede legale in Roma, Via Salvatore Contarini 25, 00135 (Codice Fiscale 97871890584), nella persona del Direttore Generale Dott. Luca Maestripieri, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia, pec: protocollo.aics@pec.aics.gov.it;

### E

la **Sogesid S.P.A.** (nel seguito anche denominata "Società"), con sede in Roma, via Calabria n. 35, Cod. Fiscale e Partita IVA. 04681091007, legalmente rappresentata dall'Ing. Carmelo Gallo, nella sua qualità di Presidente e Amministratore Delegato in virtù dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2020, domiciliato in ragione della carica ed agli effetti del presente atto presso la sede sociale;

## PREMESSE

VISTA la Legge n. 125 dell'11 agosto 2014, recante "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che ha riformato il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, modificando l'assetto organizzativo dei soggetti istituzionali preposti alla messa in atto ed esecuzione delle attività ivi previste e, in particolare, gli artt. 23 e 24, concernenti i soggetti ricompresi nel "Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo;

VISTO il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 luglio 2015, n.113, recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo" e, in particolare, l'art. 15 concernente la collaborazione dell'Agenzia con altre amministrazioni pubbliche;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato in data 15 dicembre 2015 e registrato alla Corte dei Conti in data 21 dicembre 2015 Reg.ne – Prev. n. 3151 e ss. mm.ed ii.;

VISTO l'art. 17 della legge 125/2014 che istituisce l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai fini dell'attuazione delle politiche di cooperazione sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza;

VISTO il Regolamento di Contabilità dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato in data 15 dicembre 2015 e registrato alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2016 Reg.ne – Prev. n. 49;

VISTO il d.P.C.M. del 04 aprile 2019, registrato alla Corte dei Conti il 13/05/2019, con il quale è stato conferito al dott. Luca Maestripieri l'incarico di Direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo;

VISTO il D.P.C.M. del 20 novembre 2019, registrato alla Corte dei Conti il 6 dicembre 2019, con il quale è stato confermato l'incarico al Dott. Luca Maestripieri quale Direttore dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

VISTO il decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 484 del 2 marzo 2018, che nomina il dott. Leonardo Carmenati Vicedirettore responsabile della Vicedirezione tecnica dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo;

VISTO l'art. 17 della legge 125/2014 che istituisce l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai fini dell'attuazione delle politiche di cooperazione sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 17, della Legge 125/2014, l'Agenzia svolge le attività a carattere tecnico operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 23 della legge istitutiva, viene riconosciuto e promosso il sistema della cooperazione italiana allo sviluppo per la realizzazione di programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla base del principio di sussidiarietà. Soggetti del sistema, insieme all'Agenzia sono le altre Amministrazioni dello Stato oltre a soggetti pubblici e privati;

TENUTO CONTO che la Sogesid è una Società per Azioni costituita con Decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994 ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 503, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Sogesid S.p.A. ha adeguato il proprio Statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, configurandosi pertanto come società *in house providing* al Dicastero;

TENUTO CONTO che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2010, nell'autorizzare il mantenimento della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella Sogesid S.p.A., ha esplicitato come la Società stessa "opera nel settore di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" e che "produce servizi di interesse generale necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali" dei predetti Dicasteri;

TENUTO CONTO che l'Assemblea straordinaria totalitaria della Sogesid S.p.A., in data 20 dicembre 2018, ha adeguato all'art. 4 comma 1 lo statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali anche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, configurandosi pertanto come società *in house providing* sia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

ATTESO che il predetto statuto recepisce quanto disposto dall'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. e risulta conforme alla delibera ANAC n. 235 del 15/02/2017;

CONSIDERATO che tra le attività previste dall'art. 4, comma 1 dello statuto societario della Sogesid S.p.A. rientrano, in particolare:

- a) il “supporto tecnico allo svolgimento di attività internazionali connesse ai settori di competenza”;
- b) la “tutela e valorizzazione del patrimonio naturale nazionale ed internazionale così come individuato dalla normativa nazionale e comunitaria”;
- c) il “supporto tecnico-specialistico nell'ambito della politica di coesione comunitaria e della programmazione regionale unitaria (2007-2013 e 2014-2020)”;

CONSIDERATO che il supporto tecnico allo svolgimento di attività internazionali connesse ai settori di competenza della Società, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, riguarda sia interventi di ripristino ambientale che di carattere infrastrutturale;

ATTESO che le competenze specifiche in materia di sviluppo sostenibile in seno alla Società, sia di natura diretta (quali, ad esempio: bonifica dei siti contaminati, gestione dei rifiuti, risorse idriche, efficientamento energetico, lotta ai cambiamenti climatici) che trasversale (a titolo esemplificativo: valutazioni ambientali, pianificazione settoriale), rispondono pienamente alle finalità ed alla mission dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, di cui agli atti negoziali e di indirizzo precedentemente richiamati;

CONSIDERATO che, rispetto alla politica di coesione comunitaria ed alla programmazione regionale unitaria, la Società dispone di competenze e professionalità, oltre che nelle attività di carattere tecnico-specialistico, anche in merito agli aspetti amministrativi e gestionali connessi a progetti complessi finanziati a valere su fondi comunitari ed internazionali;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante “Codice dei contratti pubblici”, pubblicato nella G.U. n. 91 del 19 aprile 2016;

CONSIDERATO che l'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., prevede l'istituzione, presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri organismi *in house*, al ricorrere dei presupposti previsti dall'art. 5 del codice e dagli artt. 4 e 16 del citato decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la delibera del Consiglio dell'ANAC n. 951 del 20 settembre 2017, ha approvato le linee guida n. 7, recanti “Linee guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016”;

VISTA la delibera n. 428 del 5 maggio 2019 con la quale l'ANAC ha iscritto la Sogesid S.p.A. nell' “Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” riconoscendola quale Società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi della citata norma;

TENUTO CONTO che la Sogesid S.p.A., per via dell'attività svolta e della natura pubblica dei servizi affidati, è ricompresa nella definizione di “Organismo di diritto pubblico” di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., rientrando nel novero di quei soggetti che perseguono un fine pubblico in quanto istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale ed è parte integrante dell'elenco analitico ISTAT delle

amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato - individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) - in qualità di "enti produttori di servizi economici", alla pari dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., nell'ambito dell'*in house providing* il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti esercitano sulla Sogesid S.p.A. un controllo analogo congiunto a quello che essi esercitano sui propri servizi;

VISTO il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, che ha ridenominato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rispettivamente in Ministero della Transizione Ecologica (cfr. art. 2, commi 1 e 3) e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (cfr. art. 5, commi 1 e 2);

VISTO il Protocollo d'Intesa tra l'AICS e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica), del 27 luglio 2016, con il quale le due Amministrazioni si impegnano a collaborare e coordinare programmi e iniziative nel settore ambientale, in attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo e degli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, sulla base di criteri di efficacia, economicità, trasparenza e i principi di uguaglianza, reciprocità e mutuo vantaggio;

CONSIDERATO che è in essere una Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) e la Sogesid S.p.A., sottoscritta in data 9 giugno 2020, avente per oggetto la declinazione delle modalità procedurali, amministrative e finanziarie, volte a regolamentare i rapporti di carattere tecnico e specialistico, organizzativo ed economico tra il Ministero e la Società;

CONSIDERATO che la Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) a Sogesid S.p.A. per l'anno 2019 ed il Piano triennale 2019-2021 della Sogesid S.p.A. individuano gli ambiti prioritari di intervento in capo alla Società previsti dallo Statuto sociale, tra i quali rientra il supporto tecnico allo svolgimento di attività internazionali nei settori di competenza;

CONSIDERATO, pertanto, che la Sogesid S.p.A., in considerazione delle competenze ed esperienza maturate, è in grado di assicurare *expertise* in grado di soddisfare a 360° il fabbisogno della pubblica amministrazione in materia di cooperazione internazionale in un'ottica di sviluppo sostenibile;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Determinazione ANAC n. 7 del 21 ottobre 2010, con la quale sono precisati, in particolare, i limiti del ricorso alle previsioni di cui al disposto normativo sopra citato;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 30 dicembre 2019 tra l'AICS e la Sogesid S.p.A., volto ad attivare una collaborazione funzionale ed operativa tra le Parti nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo, finalizzata al miglior raggiungimento degli interessi pubblici specifici da realizzare attraverso la collaborazione tra le due amministrazioni pubbliche, entrambe inserite nell'elenco ISTAT dell'anno 2021 come da pubblicazione in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020;

VISTO lo scambio di lettere, Sogesid, prot n. U-0001222 del 25.03.2021 e AICS, prot. n. U.0008251 del 29.03.2021, secondo l'art. 5 del Protocollo, attraverso cui viene estesa al 2025 la collaborazione di AICS e Sogesid;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 2 del sopra citato Protocollo d'Intesa statuisce che: *“le parti definiranno con successivi atti esecutivi, di cui all'art. 4, i rispettivi compiti e responsabilità oggetto della collaborazione fermo restando, per la Sogesid, ove richiesto, la preventiva valutazione da parte degli organi preposti al controllo analogo con riferimento sia al presente Protocollo che ai suddetti atti”*;

VISTO l'Atto esecutivo sottoscritto in data 26 febbraio 2020 tra l'AICS e la Sogesid S.p.A., definito in attuazione del sopra citato Protocollo d'Intesa e coerentemente con le disposizioni di cui al citato art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con scadenza al 30 novembre 2021;

CONSIDERATO che con nota prot. U-000421 del 14/12/2020, assunta al protocollo AICS al numero U-04292-17/12/2020 del 17/12/2020, la Sogesid ha trasmesso una proposta tecnica e finanziaria per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del Protocollo di Intesa del 29/12/2019 per l'attivazione di una collaborazione in materia di “Green New Deal: Filiera dei Rifiuti nell'Economia Circolare. Corno D'africa”;

CONSIDERATO che, la suddetta proposta tecnico e finanziaria di Sogesid S.p.A. è stata approvata da AICS, con delibera direttoriale n. 325 del 24 dicembre 2020, atto poi sostituito, per la correzione di meri errori formali, dalla delibera direttoriale n. 87, in pari data;

CONSIDERATO che i sottoscrittori del presente atto, attraverso attività congiunte e interventi integrati, in relazione ai compiti istituzionali propri di ciascuna Struttura, possono conseguire maggiori livelli di efficienza ed efficacia della spesa pubblica nonché benefici e vantaggi per la collettività attraverso un rafforzamento delle azioni istituzionali di rispettiva competenza, con particolare riferimento alle tematiche legate allo Sviluppo Sostenibile;

ATTESA pertanto l'esigenza di addivenire alla sottoscrizione di un nuovo Atto esecutivo tra le Parti, volto a garantire la prosecuzione, l'approfondimento, nonché la messa in opera di azioni focalizzate sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, identificate grazie ai risultati ottenuti dall'attuazione del precedente Atto;

## **TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 (Oggetto)**

1. L'obiettivo del presente atto è il raggiungimento delle finalità istituzionali comuni attraverso la collaborazione tra Sogesid S.p.A. ed AICS, volta nello specifico a:

- applicare le Linee Guida operative (LL.GG.) Ambiente e cambiamenti climatici, nonché la Matrice di sostenibilità ambientale (“mainstream” ambientale in tutti i settori della cooperazione allo sviluppo): la Matrice permetterà di ampliare e approfondire qualità e quantità degli indicatori collegati all'economia circolare, mentre nelle LL.GG. operative, il capitolo dell'economia circolare, verrà approfondito in modo da poter individuare modelli e strumenti idonei per l'applicazione dei suoi principi alle iniziative di cooperazione allo sviluppo nei Paesi Partner;

- promuovere congiuntamente, ciascuno nel rispetto delle proprie competenze, funzioni ed attribuzioni istituzionali, l'iniziativa "Green New Deal: Filiera dei Rifiuti nell'Economia Circolare. Corno D'africa", approvata da AICS in data 18 gennaio 2021 ed allegata al presente atto (cfr. Allegato 3);
  - contribuire al processo di "green recovery" della città di Addis Abeba;
  - rafforzare le capacità della gestione dei rifiuti da parte delle locali autorità etiopi;
  - favorire il passaggio da economia informale a formale delle fasce più vulnerabili della popolazione urbana, con particolare attenzione agli operatori informali del settore della gestione dei rifiuti, contribuendo al loro empowerment grazie ad un lavoro dignitoso;
  - sostenere le Autorità locali nella promozione di una gestione eco-compatibile dei rifiuti solidi urbani per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente (SDG 12.4). L'iniziativa, in sintesi, migliorerà la capacità delle Autorità locali preposte di pianificare e attuare pratiche di gestione sostenibile in un contesto urbano;
  - contribuire all'attuazione del Nationaly Determind Contributions (NDC) dell'Etiopia;
  - diminuire i livelli di inquinamento da rifiuti di aria, suolo, acqua;
  - contribuire alla costituzione partenariati pubblico/privato (PPP) nel settore dei rifiuti.
2. L'AICS assicurerà il ristoro dei costi relativi alle attività svolte da Sogesid S.p.A. nell'ambito del presente atto, dettagliate nell'Allegato 2, secondo le procedure di cui all'articolo 5.

## **Articolo 2**

### ***(Attività previste dall'Atto esecutivo)***

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 si prevedono le attività descritte nel Piano Operativo di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante al presente atto.

## **Articolo 3**

### ***(Funzioni svolte da AICS e da Sogesid S.p.A. nell'ambito dell'Atto esecutivo)***

1. Nell'ambito del presente atto, AICS e la Sogesid svolgono le funzioni dettagliate nei successivi commi.
2. In particolare, le funzioni svolte da AICS nell'ambito della collaborazione sono le seguenti:
  - curare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, le azioni di coordinamento funzionali all'implementazione delle attività avviate nei Paesi coinvolti dal Piano Operativo allegato;
  - assicurare il coordinamento, anche attraverso le proprie sedi estere, per la corretta realizzazione delle attività congiunte;
  - monitorare l'attuazione delle specifiche attività previste dal presente atto, nei Paesi coinvolti dal Piano Operativo allegato.
  - Le attività in Etiopia (raccolta dati, interfaccia con le autorità locali, ecc...) saranno in capo alla sede di Addis Abeba
3. Le funzioni svolte dalla Sogesid S.p.A. nell'ambito della collaborazione sono le seguenti:
  - attivare e promuovere le procedure amministrative necessarie all'acquisizione degli strumenti necessari e funzionali alla realizzazione degli interventi previsti;
  - fornire un supporto trasversale tecnico-operativo e amministrativo-contabile, in

particolare per le attività connesse al tema della sostenibilità ambientale;

- assicurare, con le proprie professionalità tecnico-specialistiche, la realizzazione degli interventi previsti come da allegato Piano Operativo;
- trasmettere ad AICS il report periodico delle attività svolte e le analisi di monitoraggio degli interventi e della documentazione atta a giustificare i costi sostenuti;
- a conclusione delle attività, predisporre una relazione finale comprensiva dei risultati conseguiti, comprese le iniziative di informazione e sensibilizzazione, e della documentazione atta a giustificare i costi.

#### **Articolo 4**

##### ***(Direttivo di coordinamento)***

1. Il Direttivo di coordinamento, già costituito nell'ambito delle iniziative tra la Sogesid S.p.A. e l'AICS, opera al fine di garantire la regolare esecuzione delle attività, in considerazione dell'obiettivo comune da perseguire, senza la corresponsione di alcun compenso. Le funzioni di Presidente del Direttivo sono assicurate da un componente nominato dall'AICS.
2. Il Direttivo svolge, in particolare, i seguenti compiti:
  - a) si esprime in merito alla verifica dell'andamento delle attività secondo il Piano Operativo di cui all'articolo 5, allegato e parte integrante del presente atto (cfr. Allegato 1), ed alle eventuali proposte di modifiche rispetto alle previsioni del medesimo Piano;
  - b) si esprime sulla eventuale prosecuzione, proroga o rinnovo della collaborazione, anche parziale;
  - c) si esprime sulla concessione di eventuali proroghe per il completamento del presente atto;
  - d) si esprime in merito alle eventuali proposte di rimodulazione del Piano Operativo;
  - e) si esprime su ogni altra richiesta che venga ad esso formulata dalle Parti.

#### **Articolo 5**

##### ***(Piano Operativo)***

1. Le Parti condividono i contenuti del Piano Operativo, allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso (cfr. Allegato 1), concernente la specifica descrizione ed il cronoprogramma dettagliato delle attività oggetto di ristoro dei costi sostenuti dalle Parti.
2. Le Parti possono concordare modifiche al Piano Operativo di cui al precedente comma 1.

#### **Articolo 6**

##### ***(Procedure di ristoro dei costi anticipati dalla Sogesid S.p.A.)***

1. Le attività previste dall'art. 2 sono oggetto di esclusivo ristoro dei costi anticipati a favore della Sogesid S.p.A. per un ammontare massimo di € 1.840.520,00 (euro unmilioneottocentoquarantamilaquattrocentoventi/00), secondo le modalità previste nell'Allegato 2.
2. L'importo di cui al comma 1 è considerato al netto d'IVA per carenza di presupposto impositivo, in quanto trattasi di esclusivo trasferimento di risorse finanziarie per il ristoro dei costi anticipati dalla Sogesid S.p.A. nell'ambito del presente Accordo di collaborazione tra le Amministrazioni stipulato ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. L'Allegato 2, che costituisce parte integrante al presente atto, contiene la descrizione delle modalità di ristoro dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, con la definizione dei limiti per i quali tali attività sono oggetto di ristoro.
4. Il ristoro delle spese sostenute dalla Sogesid S.p.A. avviene sulla base di una rendicontazione da presentare trimestralmente, a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto.
5. La rendicontazione prevista dal comma 4 contiene altresì una relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle attività, nonché il dettaglio delle spese sostenute nel periodo oggetto di rendicontazione.
6. Al fine di garantire il coordinamento di tutte le iniziative di cui all'art. 1, destinate al progetto sul Corno d'Africa, il pertinente Piano Operativo (in allegato) espone anche le risorse assegnate e di competenza della sede AICS di Addis Abeba, pari a euro 109.480,00 (euro centonovemilaquattrocentottanta/00), non soggetta ad IVA.

#### **Articolo 7** ***(Contributo Sogesid S.p.A.)***

1. A fronte delle spese sostenute da AICS per le attività oggetto del presente atto, la Sogesid S.p.A. parteciperà ai costi per la realizzazione delle attività, nella misura complessiva massima di euro 133.793,72 (euro centotrentatremilasettecentonovantatre/72), sulla base dell'articolazione finanziaria contenuta nell'allegato 1, non soggetta ad IVA in quanto attività istituzionale.

#### **Articolo 8** ***(Durata)***

1. Il presente atto ha una durata di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, in base al cronoprogramma delle attività di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto.
2. Prima della scadenza dell'atto, le Parti potranno concordare l'eventuale prosecuzione delle attività per un ulteriore periodo temporale, nei termini previsti dall'articolo 3 e ad invarianza degli importi di cui all'art. 6, comma 1 e all'art. 8, comma 1, nel rispetto delle previsioni normative in materia di Accordi di collaborazione tra Amministrazioni.

#### **Articolo 9** ***(Integrazioni e modifiche)***

1. E' fatta salva la facoltà per le Parti di integrare o modificare consensualmente in ogni momento il contenuto del presente atto, sempre a condizione che non ne vengano alterati i fini e gli obiettivi.

#### **Articolo 10** ***(Tracciabilità dei flussi finanziari)***

1. Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.



**Articolo 11**  
***(Foro competente)***

1. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente atto, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

**AGENZIA ITALIANA  
PER LA  
COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO**  
Il Direttore Generale

*Dott. Luca Maestripieri*

**SOGESID S.P.A.**

Il Presidente e Amministratore Delegato

*Ing. Carmelo Gallo*

*Il presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale.*

### 1. Introduzione

L'iniziativa di cui all'Atto esecutivo (art. 1) si inquadra nell'ambito del Protocollo d'Intesa firmato tra l'AICS e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 27 luglio 2016 nonché del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 30 dicembre 2019 tra l'AICS e la Sogesid S.p.A., il quale prevede in particolare la collaborazione istituzionale tra le Parti attraverso la valorizzazione della propria specifica *expertise* in ambito di sostenibilità ambientale e di economia circolare.

La collaborazione, attualmente in corso, si concretizza nell'esecuzione delle attività previste nel presente Piano Operativo di cui all'Atto esecutivo sopra citato, sottoscritto tra le Parti il 27 febbraio 2020 e successivamente rimodulato sia nella durata (con scadenza fissata al 30 novembre 2021), sia nelle attività, prevedendo, nello specifico: i) la predisposizione di una Matrice di valutazione sulla sostenibilità ambientale, ii) la mappatura e *screening* delle Istituzioni, delle Amministrazioni centrali della P.A., di Enti territoriali, iii) il *benchmark* delle Linee Guida operative Ambiente e cambiamenti climatici sui documenti analoghi emanati dalla Commissione Europea, dal Regno Unito, Germania, Francia e Spagna, nonché dalle Agenzie di Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi Europei, iv) la redazione di *concept note* funzionali alla promozione della sostenibilità ambientale.

L'iniziativa in oggetto all' Atto Esecutivo rappresenta quindi la continuazione, l'approfondimento, nonché la messa in opera di azioni focalizzate sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, identificate grazie ai risultati ottenuti nel precedente Piano Operativo. Essa consente di sostanziare e arricchire il già ampio settore dedicato all'economia circolare ed ai possibili modelli di gestione eco-compatibile dei rifiuti solidi urbani nei Paesi *Partner*.

L'iniziativa "**Green New Deal: filiera dei rifiuti nell'economia circolare - Corno D'africa**" rientra nel quadro di sviluppo del Governo etiopico (*Growth and Transformation Plan II - 2015/16-2019/20 - GTP II*) e delle politiche relative al miglioramento dei servizi di base, alla mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi (naturali ed urbani) e all'incoraggiamento di modelli di sviluppo endogeni con relativo coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dell'ambiente, attraverso la creazione di attività generatrici di reddito, allineandosi con i programmi di cooperazione in ambito urbano.

Il progetto mira, al contempo, a delineare un modello di azione che risulti applicabile e mutuabile anche in altre realtà del continente africano e rappresenta perciò un passo avanti nell'attuazione di un piano strategico collegato ai pilastri dell'economia circolare in Africa.

L'iniziativa mira a lavorare nel settore dei rifiuti ed alla promozione del "*green recovery*" della città di Addis Abeba attraverso: i) la promozione dell'economia circolare; ii) la costruzione di strategie atte a ridurre la pressione sulle risorse naturali; iii) l'ampliamento di possibili meccanismi di protezione sociale inclusiva legati alla promozione dei diritti umani; iv) la redazione di linee guida strategiche relative alla gestione dei rifiuti.

Tramite un attento studio iniziale della gestione dei rifiuti solidi urbani in un quartiere della città di Addis Abeba, ed una mappatura degli attori coinvolti in modo formale e informale, l'iniziativa sosterrà attività specifiche legate alla "*good governance*", al lavoro, all'inclusione sociale, promuovendo al contempo una maggiore integrazione, a lungo termine, delle strategie di sostenibilità e resilienza che, nel caso specifico, passano attraverso la gestione dei rifiuti urbani.

L'iniziativa è dunque rilevante per il Paese beneficiario per i seguenti aspetti.

1) Secondo dati recenti ad Addis Abeba gli operatori del settore della gestione dei rifiuti sono circa 5.815, organizzati in 750 ditte specializzate che raccolgono i rifiuti *door-to-door* e con altre modalità. Nella capitale etiopica circa il 15% dei residenti pratica la raccolta differenziata dei rifiuti solidi, che origina filiere di riciclo (8%) e riuso (16%) e la vendita a intermediari (40%). Spesso i rifiuti raccolti vengono stoccati in *container* posti all'aperto e quindi abbandonati, in maniera "incontrollata". In Etiopia, particolarmente nelle aree urbane, i corsi d'acqua, primari e secondari, sono spesso utilizzati come discariche senza nessuna regolamentazione. La partecipazione del settore privato al sistema di

raccolta è minoritaria e trova destinazione finale in discariche a cielo aperto. Si contano in città (Addis Abeba) 200-300 "wastepicker". La produzione giornaliera pro-capite di rifiuti è pari a 0,45 kg di cui circa l'80% è biodegradabile e potenzialmente compostabile. Il materiale riciclabile (metallo, vetro, plastica, carta, legno e gomma) è circa il 15% del totale dei rifiuti prodotti in termini di volume. Tale composizione varia nel tempo e negli ultimi anni ha cominciato a prevalere lo scarto delle materie plastiche (Tassie et. al, 2019; Asian Journal of Environment & Ecology, April 2019).

Nonostante l'Etiopia si sia dotata di ambiziosi programmi per abbattere le emissioni nazionali di GHG del 64% entro il 2030 e promuovere una crescita economica "green" (*Climate Resilient Green Economy* - CRGE, 2015), il documento nazionale etiopico INDC del 2017 non riporta un piano dettagliato sulla gestione dei rifiuti a medio-lungo termine (<https://www4.unfccc.int/sites/ndcstaging/PublishedDocuments/Ethiopia%20First/INDC-Ethiopia-100615.pdf>).

Il settore "rifiuti" è incluso nel più generale settore delle costruzioni, assieme alle città verdi. La normativa nazionale di riferimento è il *Solid Waste Management Proclamation* (Proclama n.513 del 2007), mentre l'Agenzia Nazionale di Protezione dell'Ambiente (EPAE) è responsabile dell'adeguamento dei piani di gestione dei rifiuti alla citata legge. L'Agenzia etiopica formulò, nel 2011, la politica ambientale nazionale ed elaborò le Linee Guida sulla gestione dei rifiuti solidi urbani.

2) In secondo luogo l'iniziativa appare rilevante rispetto al **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019-2021** il quale, non solo identifica come prioritari i paesi del Corno d'Africa, ma anche come ambiti di intervento quelli della salvaguardia ambientale, della tutela dei diritti umani, della formazione, dell'economia verde e dell'economia circolare.

3) In terzo luogo l'iniziativa risulta essere anche coerente con le politiche di sviluppo sostenibile promosse dall'UE. Il **"Nuovo Consenso europeo in materia di sviluppo"** (2017) riconosce le forti interconnessioni tra lo sviluppo, la pace e la sicurezza, gli aiuti umanitari, la migrazione, l'ambiente e il clima. L'UE inoltre è in prima linea nel combattere i cambiamenti climatici, sostenendo gli sforzi dei Paesi partner per proteggere l'ambiente e gli ecosistemi a livello globale. Il **Green New Deal** dell'UE stabilisce come rendere l'Europa il primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050 e comprende le sfide globali del cambiamento climatico e del degrado ambientale, fornendo una chiara e puntuale tabella di marcia con azioni da intraprendere per: i) aumentare l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare; ii) ripristinare la biodiversità; iii) ridurre l'inquinamento. In tale prospettiva, il **Green New Deal** mira a consolidare gli impegni presi dall'Europa con i Paesi partner africani nella promozione di ambiziose politiche ambientali, climatiche ed energetiche.

Inoltre, l'iniziativa risulta in linea anche con alcune delle dieci priorità del **"COVID-19: Ten Priority Options for a Just, Green & Transformative Recovery"**, pubblicato a seguito della pandemia dai membri dell'iniziativa **Partners for Inclusive Green Economies**, a cui partecipano, tra gli altri, UNEP, UNDP, UNIDO, OCSE e GIZ.

Infine l'iniziativa appare sinergica con quanto AICS Addis Abeba sta svolgendo nel Paese con il Progetto **"Riqualficazione degli argini fluviali ad Addis Abeba – RAFA"** AID11839 nel quale sono previste campagne di sensibilizzazione su tematiche di igiene, di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti solidi (riduzione – riuso-riciclo).

## 2. Condizioni esterne e rischi

L'attuazione dell'iniziativa potrebbe essere condizionata o subire ritardi a causa di specifiche situazioni amministrative e politiche a livello cittadino e nazionale e per motivazioni legate alla pandemia da COVID-19.

## 3. Descrizione generale dell'iniziativa

L'iniziativa si prefigge di contribuire alla promozione di indirizzi legati all'economia circolare nel sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani di un'area marginale di Addis Abeba, attraverso la valorizzazione dei rifiuti quale potenziale fonte di materie prime seconde. L'iniziativa prevede di coinvolgere nel processo settori marginali della popolazione.

Addis Abeba conta 4,8 milioni circa di residenti, i quali si prevede diventino 7,3 milioni nel 2030, seguendo una crescita demografica costante cominciata nel 1950 (392.000 abitanti). In soli dieci anni, dal 2010 al 2020, la popolazione della capitale etiopica è aumentata di circa 1,8 milioni.

L'estensione di Addis Abeba è circa 540 km<sup>2</sup> per cui la gestione della raccolta dei rifiuti diviene molto articolata, considerando anche la morfologia montuosa su cui la città sorge (circa 2.500 m slm).

La produzione giornaliera pro-capite di rifiuti solidi urbani è pari a 0,45 kg di cui circa l'80% è composto da sostanza organica biodegradabile e potenzialmente compostabile. Il materiale riciclabile (metallo, vetro, plastica, carta, legno e gomma) è circa il 15% del totale dei rifiuti prodotti in termini di volume. Tale composizione varia nel tempo e negli ultimi anni ha cominciato a prevalere lo scarto delle materie plastiche (Tassie et. al, 2019; Asian Journal of Environment & Ecology, April 2019).

I rifiuti raccolti da operatori formali o informali in modalità porta a porta possono essere trasportati in centri di raccolta primaria (in cui avvengono anche attività di segregazione informale) o conferiti in containers, poi vuotati da compattatori. In Etiopia, particolarmente nelle aree urbane, i corsi d'acqua, primari e secondari, sono spesso utilizzati come punti di scarico illegale di rifiuti (solidi e liquidi).

Tramite un attento studio iniziale della gestione dei rifiuti solidi urbani nella città e una mappatura degli attori coinvolti in modo formale e informale, l'iniziativa sosterrà attività specifiche legate alla *good governance*, al lavoro, all'inclusione sociale, promuovendo al contempo una maggiore integrazione, a lungo termine, delle strategie di sostenibilità e resilienza che, nel caso specifico, passano attraverso la gestione dei rifiuti urbani.

I destinatari principali dell'iniziativa saranno in primo luogo le Autorità locali (Sub-city – Yeka- e Woreda -), in secondo luogo gli operatori del settore informale e formale attualmente coinvolti nella raccolta, recupero e trattamento dei rifiuti urbani.

I beneficiari indiretti sono costituiti dalla società civile nel suo complesso che beneficerà di un ambiente maggiormente tutelato e di servizi urbani di migliore qualità.

### 3.1 Obiettivo Generale

Sostenere le Autorità locali nella promozione di una gestione eco-compatibile dei rifiuti solidi urbani per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente (SDG 12.4). anche alla luce delle loro esigenze Migliorare la capacità delle Autorità locali e promuovere pratiche di gestione sostenibile in un contesto urbano.

### 3.2 Obiettivi Specifici

1. Contribuire alla *green recovery* in uno dei quartieri più marginalizzati di Addis Abeba;
2. contribuire all'attuazione del Piano di Azione Nazionale (NDC) dell'Etiopia;
3. contribuire a ridurre i livelli di inquinamento da rifiuti di aria, suolo, acqua;
4. favorire la replicabilità di modelli di intervento in altri quartieri di Addis o di altre città del Corno D'Africa;
5. favorire l'emersione dell'economia informale collegata ai rifiuti delle città;
6. contribuire alla costituzione di partenariati Pubblico / Privato (PPP) nel settore dei rifiuti.
7. contribuire alla costruzione di un modello di gestione dei rifiuti che risulti applicabile e mutuabile anche ad altre realtà del continente africano.

### 3.3 Località d'intervento

L'intervento verrà realizzato nella città di **Addis Abeba**. In particolare, l'area del progetto è ubicata nella zona nord, al confine con la regione Oromia, ha una superficie di circa 10 km quadrati e tra i 70.000 e gli 80.000 abitanti. Essa è formata da una parte urbanizzata e da una parte boschiva. L'area comprende zone popolari, zone abitate più agiate, mercati, scuole, chiese, cliniche ed ospita anche tre ambasciate (Italiana, Francese e Tedesca).

L'iniziativa, coordinata dalla sede AICS di Roma, in collaborazione con la sede AICS di Addis Abeba, è realizzata da SOGESID S.p.A. con il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

A livello locale saranno infatti coinvolti: Addis Abeba City Administration, Urban Planning and Development Department; a livello federale: la Forest and Climate Change Commission e il Ministry of Urban Development, che si occupa anche della gestione dei rifiuti solidi urbani.

### 3.4 Descrizione dettagliata delle attività

- A. Attività di analisi e studio

- B. *Capacity building*
- C. Pre-attivazione di una “start-up”, in collegamento con le politiche locali
- D. Attività di comunicazione e disseminazione

## A. ATTIVITÀ DI ANALISI e STUDIO

In Etiopia le Autorità locali hanno il compito di pianificare, raccogliere, trasportare, stoccare, riciclare o mettere in discarica, i rifiuti solidi urbani<sup>1</sup>. I vari passaggi della filiera dei rifiuti non sempre sono efficienti, le amministrazioni delle città non sono in grado di completare la raccolta e i sistemi di trasporto non sono sufficienti rispetto al carico quotidiano dei rifiuti prodotti. La necessità di organizzare la filiera dei rifiuti urbani, esige un lavoro di indagine preliminare (analisi e studio) che ha lo scopo di fornire alla controparte un programma di lungo periodo (pianificazione) per lo sviluppo del settore. In questo senso, risulta necessario non solo supportare l'amministrazione cittadina nella definizione del quadro normativo di riferimento e di un piano di coordinamento tra istituzioni locali tramite studi e analisi di settore, ma anche di realizzare interventi concreti, ad alto potenziale di replicabilità, che l'amministrazione utilizzerà autonomamente nello sviluppo dei regolamenti attuativi per la definizione delle procedure e regolamenti operativi.

Pertanto, si prevede il rafforzamento delle capacità professionali e l'affiancamento per la definizione di politiche di indirizzo e coordinamento. I regolamenti attuativi necessari agli enti locali per l'attuazione delle loro politiche, sono definiti anche tramite la realizzazione di start-up e delle buone pratiche che ne derivano, una volta dimostrata la loro efficacia nel contesto specifico (EBPM Evidence Based Policy Making).

*Al fine di proporre interventi integrati, sostenibili ed efficaci sul medio-lungo termine, è necessario chiarire quali sono le lacune e i punti di forza della gestione rifiuti, come precedentemente accennato.*

**A tale scopo, con un intervento pionieristico nella città di Addis Abeba, verranno analizzati i differenti aspetti che contribuiscono alla gestione integrata dei rifiuti e il contributo di tutti gli attori coinvolti (locali ed internazionali), le capacità tecniche e operative e gli aspetti di mercato. L'analisi, successivamente, si concentrerà su una zona selezionata di Addis Abeba (Kebena, compresa nella Subcity Yeka).**

Tale attività si svolgerà attraverso cinque sotto azioni:

A1: L'analisi generale sulla gestione integrata dei rifiuti ad Addis Abeba sarà sviluppata tramite il modello Wasteaware<sup>2</sup>. Il modello Wasteaware si basa sulla valutazione di indicatori di riferimento (“*benchmark indicators*”) che danno la possibilità di studiare aspetti tecnici e organizzativi della gestione rifiuti nella Città.

Gli indicatori “tecnici” si riferiscono ad aspetti di *salute pubblica* (capacità del sistema di raccogliere i rifiuti generati); *protezione ambientale* (capacità del sistema di gestire i rifiuti con un impatto ambientale controllato); *economia circolare* (capacità del sistema di valorizzare i rifiuti generati).

Gli indicatori “organizzativi” si riferiscono ad aspetti di *inclusività e partecipazione della comunità e degli attori privati nel sistema della gestione dei rifiuti* (capacità del sistema di fornire un servizio egualitario tra le diverse fasce di popolazione, di educare e rendere partecipe il pubblico, di includere il settore privato e informale); *sostenibilità finanziaria* (capacità del sistema di calcolare i costi per la gestione dei rifiuti in modo adeguato e di recuperare le spese per un miglioramento costante del servizio); *legislativi e gestionali* (presenza di una adeguata legislazione locale e nazionale, di una struttura organizzativa capace di supervisionare e migliorare il sistema, presenza di un sistema di *law enforcement*).

Lo studio di questi indicatori permette di stabilire quali componenti della gestione rifiuti sono gestite in modo insoddisfacente e le relative cause. Inoltre, tramite un modello precompilato in Excel, è possibile creare un grafico “a semaforo” che favorisce una visualizzazione immediata dei punti deboli della gestione rifiuti della città.

Un'analisi generale favorirà quindi la comprensione completa del sistema, contribuendo a definire le necessità di formazione dei funzionari pubblici e degli operatori, nonché a meglio definire gli obiettivi legati all'implementazione della componente pilota. Inoltre, le lacune e gli aspetti positivi del sistema verranno evidenziati in modo esaustivo, contribuendo a creare una serie di dati ed informazioni che potranno essere utilizzati per la realizzazione di futuri interventi di cooperazione.

---

<sup>1</sup> *Ethiopia Policy Environment Paper*, Urban Pathway, Berlin, 2018

<sup>2</sup> “*Wasteaware benchmark indicators for integrated sustainable waste management in cities*”. Wilson et al. *Waste Management* 35 (2015) 329-342

L'analisi verrà poi approfondita in un'area della città di Addis Abeba (Kebena, compresa nella Sub-city Yeka) al fine di individuare dinamiche comunitarie e criticità operative peculiari dell'area, e la relativa interazione con il sistema municipale.

**A2.** studio del flusso dei rifiuti. Lo studio del flusso dei rifiuti (Material Flow Analysis) è importante per identificare non solo gli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti, per valutare le loro interazioni e l'accessibilità a determinati impianti (quando esistenti), ma anche per visualizzare come il sistema interagisce con organizzazioni o strutture esterne e dove il sistema presenta punti di dispersione nell'ambiente (inclusi gli ambienti acquatici). L'analisi di cui al punto A1 contribuirà a generare informazioni importanti sulla disponibilità di impianti di trattamento, la loro capacità produttiva il grado di formalizzazione degli attori coinvolti nel recupero e trattamento di rifiuti riciclabili. L'analisi dei flussi integrerà tali informazioni fornendo dati sulle quantità recuperate, trasportate e gestite e permettendo quindi di chiarire aspetti legati alle capacità operative dei singoli attori e dell'influenza dei mercati nazionali ed internazionali. Inoltre, tale analisi sarà importante per l'identificazione di eventuali filiere già operative, che potranno essere rafforzate nell'ambito del progetto (C3).

**A3.** Studio della catena del valore (value chain) di frazioni selezionate di rifiuti, sulla base delle informazioni raccolte tramite le Attività A1 e A2, e quindi di indeterminate opportunità commerciali-job creation e sulla necessità di miglioramento delle condizioni sanitarie ed operative del sistema in generale. Tale studio permetterà di comprendere, in modo approfondito, come l'interazione tra i diversi attori, le loro capacità, e la richiesta di materiale locale, nazionale ed internazionale influisce sulle quantità e i costi del rifiuto recuperato. Tale analisi è utile per definire come migliorare le capacità tecniche ed operative del settore e possibilmente proporre strumenti per regolamentare la gestione di alcune frazioni e proteggere la richiesta di materiale dalle oscillazioni del mercato locale ed internazionale. A questo scopo, si prevede che l'analisi sulla frazione organica dei RSU possa essere considerata particolarmente interessante, in quanto componente maggioritaria tra i rifiuti prodotti, e raramente considerata nelle iniziative di recupero e trattamento di rifiuti.

**A4.** Studio e analisi di esperienze precedenti

In generale, lo studio di esperienze precedenti riguardanti l'economia circolare nei Paesi in via di Sviluppo, ed in particolare in Africa, è utile a definire le *lessons learned* e a caratterizzare i possibili interventi rispetto al contesto politico, culturale e ambientale delle diverse aree urbane di intervento. Questa attività consiste in attività di benchmarking utili a definire, best practices già messe in atto, successi e fallimenti anche in altre realtà africane e condotte da organismi internazionali e altri soggetti di cooperazione, anche stranieri.

Nel contesto etiope, la Cooperazione Italiana ha finanziato il progetto promosso dall'OSC CIFA "100% Plastica. Intervento di sviluppo del settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici ad Hawassa" (AID 10940) conclusosi nel luglio 2020. Tale esperienza può essere oggetto di studio per apprendere gli elementi di successo e per valutare i margini di miglioramento della presente proposta. Infatti l'iniziativa in parola ha suscitato l'interesse da parte di altre municipalità etiopi che hanno inviato tecnici ed amministratori ad Hawassa, per visite di conoscenza ed acquisizione futura del modello di gestione introdotto. L'Amministrazione locale di Bahir Dar, centro urbano turistico simile ad Hawassa, caratterizzata da un grande lago molto frequentato dai turisti e dai pescatori - ha già effettuato visite di scambio. Durante la valutazione del progetto "100% Plastica" sono stati incontrati i referenti di due Ministeri: il *Forest and Climate Change Commission*, una commissione interna al Ministero dell'Agricoltura, e il *Ministry of Urban Development*, che si occupa anche della gestione dei rifiuti solidi in aree urbane. Entrambi hanno manifestato interesse nell'adozione del modello Hawassa quale riferimento per le altre piccole e medie città d'Etiopia.

La OSC CIFA sta inoltre iniziando, nell'ambito dell'iniziativa "Riqualficazione degli argini fluviali ad Addis Abeba (AID 11839), un progetto affidato relativo al recupero e valorizzazione di alcune frazioni riciclabili. Contestualmente, CIFA eseguirà un intervento pilota che coinvolgerà circa 400 famiglie al fine di studiare i fattori determinanti a livello domestico per la segregazione della frazione organica e gli elementi di successo o di fallimento relativi all'esecuzione di attività di compostaggio comunitario o a gestione privata.

UNDP, infine, sta implementando progetti di job-creation legati al compostaggio in sei città etiopi, in supporto al Ministero dello Sviluppo Urbano locale.

**A5** Stesura delle linee guida di settore nel campo della gestione integrata dei rifiuti. Questa attività si caratterizza per essere compendio di quelle precedenti. Ha lo scopo di fornire alla controparte locale un documento di facile consultazione che non solo guidi gli operatori del settore a continuare l'attività di raccolta e stoccaggio, organizzata e pianificata, dei Rifiuti Solidi Urbani, ma anche fornisca un quadro di coordinamento chiaro dei ruoli istituzionali delle autorità locali. Queste linee guida ad uso locale, si confronteranno con quelle già in uso.

Le linee guida di settore **nel campo della gestione integrata dei rifiuti, potranno essere utili alle autorità locali ed agli operatori di settore, formali ed informali, sia come manuale informativo che di approfondimento sulla gestione integrata dei rifiuti.**

## B. ATTIVITA' DI CAPACITY BUILDING

Queste attività mirano al rafforzamento delle capacità di coordinamento istituzionale, professionali e all'affiancamento per la definizione di politiche di indirizzo. I regolamenti attuativi necessari agli enti locali per l'attuazione delle loro politiche, sono definiti anche tramite la realizzazione di micro-imprese e delle buone pratiche che ne derivano, una volta dimostrata la loro efficacia nel contesto specifico (EBPM Evidence Based Policy Making). Nell'elaborare uno strumento di pianificazione diventa fondamentale rafforzare le capacità istituzionale e le competenze tecniche.

In un contesto di frammentazione istituzionale e di competenze, l'attività di *capacity building* è finalizzata tra l'altro a coordinare il settore della gestione dei rifiuti a livello urbano, fornendo strumenti di pianificazione e operativi.

## C. PRE ATTIVAZIONE di START-UP

L'esecuzione delle attività avviene attraverso la creazione di un'apposita "start up" tecnico-istituzionale in grado di supportare la definizione delle politiche ambientali e lo sviluppo di procedure attuative necessarie all'applicazione delle norme vigenti in Etiopia. In aggiunta, l'esecuzione di eventuali iniziative pilota, può contribuire a supportare la contestualizzazione di regolamenti sub-nazionali, regionali e municipali che meglio si adattano al contesto politico in continuo mutamento.

Il fatto di coinvolgere la comunità locale, di quartiere, ed in particolare i gruppi vulnerabili, quali sfollati interni e immigrati dalle aree rurali, implica che l'economia circolare possa essere declinata anche come strumento di coesione ed inclusione sociale, di rafforzamento delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Le azioni che potranno essere espletate dalla "start up" saranno le seguenti:

**C1.** Sulla base dei risultati ottenuti tramite l'implementazione delle attività A, e sulla base di interessi tecnici e strategici, sarà possibile svolgere l'analisi dei flussi e della catena del valore di frazioni selezionate nell'area Kevena. Contestualmente si procederà anche all'implementazione di un sondaggio e di una mappatura degli attori potenzialmente interessati.

**C2.** Analisi di fattibilità sulla creazione della filiera relativa alla frazione dei rifiuti ritenuta maggiormente impattante sull'ambiente.

Una volta realizzata l'analisi e la mappatura dei flussi si procederà all'analisi della fattibilità relativa al set up di una *filiera di trasformazione*. Si porrà particolare attenzione al fatto che la filiera possa prevedere fasi progettuali (necessità di infrastrutture, macchinari, veicoli, ecc.), a basso costo, facilmente gestibili dalle comunità locali, contestualmente all'analisi degli impatti ambientali e sociali degli interventi proposti e la elaborazione di possibili soluzioni. Verranno prese in considerazione anche infrastrutture pubbliche presso cui già avvengono attività di segregazione (sebbene informale), come ad esempio le aree di raccolta primaria, e possibili opportunità di miglioramento delle stesse al fine di favorire lo sviluppo di una filiera redditizia e sostenibile per gli attori coinvolti. Lo studio di fattibilità relativo alla costituzione di una filiera dovrà prevedere anche la definizione di un piano di monitoraggio, valutazione, responsabilità e apprendimento (monitoring, evaluation, accountability and learning – MEAL).

**C3.** Analisi di fattibilità sul rafforzamento di filiere già operative.

Potranno anche essere effettuate delle analisi di fattibilità finalizzate al rafforzamento operativo o tecnico di filiere esistenti volte a migliorarne la loro efficacia nel trattamento sostenibile dei rifiuti.

## D. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

D1 La diffusione delle linee guida operative di settore nel campo della gestione integrata dei rifiuti, elaborate per il contesto urbano in cui si andrà ad operare, nonché l'ulteriore materiale prodotto durante l'iniziativa (rapporti, articoli scientifici, ecc.), rappresenterà un'opportunità per condividere l'esperienza acquisita e per creare partenariati con altri attori, anche internazionali, coinvolti nella gestione dei rifiuti.

Oltre alle linee guida operative di settore, si prevede anche la stesura di un rapporto divulgativo al termine delle singole attività A, e C, da distribuire alle istituzioni locali, ai privati, alle Università ed alle associazioni interessate.

D2 Sarà creato del materiale informativo in lingua locale (ad esempio, libretti da distribuire alle famiglie e/o cartelloni da affiggere in zone d'interesse) al fine di favorire la conoscenza sulla gestione dei rifiuti solidi urbani e l'educazione ambientale.

Da ultimo, saranno garantite le necessarie attività di indagine sito specifiche da porre in essere per la realizzazione del progetto.

### **3.5 Risultati come Output**

Gli *Output* dell'iniziativa sono i prodotti/strumenti che consentiranno il raggiungimento degli *Intermediate Outcome*. Essi sono i seguenti:

1. Analisi approfondita della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ad Addis Abeba e in un'area selezionata
2. progettazione di una filiera pilota nel riciclo/valorizzazione dei rifiuti urbani (con riferimento alla frazione organica di rifiuti urbani);
3. divulgazione delle linee guida operative di settore e di ulteriore materiale informativo alle autorità locali ed operatori del settore ed alla popolazione interessata.

### **3.6 Risultati come obiettivi intermedi**

Gli obiettivi intermedi che contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo Generale sono:

**3.6.1.** Migliorato il *know-how* delle autorità municipali nel settore della valorizzazione dei rifiuti attraverso la raccolta e l'analisi dei dati, la valutazione della vulnerabilità, la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti, la progettazione partecipativa, la costruzione dei partenariati;

**3.6.2.** Aumentata inclusione e *empowerment* delle fasce più vulnerabili della popolazione (Migranti, etc), con particolare riguardo a quelle impiegate nell'economia informale.

### **3.7 Principali Indicatori dei risultati attesi:**

#### Precondizione:

- coerenza degli indicatori ambientali scelti (sia a livello degli obiettivi intermedi e/o dell'obiettivo specifico) rispetto ad almeno un indicatore OCSE/DAC o ISTAT o Europeo o di Target

#### Indicatori Trasversali

- % di aderenza alla LL.GG operative ambiente e matrice di sostenibilità ambientale (in seguito LL.GG.op)
- piena aderenza ai paragrafi 4.9.18 e 4.12.5 e 5.4.2. delle LL.GG.op.

NB: Eventuali scostamenti dalla precondizione descritta, verranno analizzati per aggiornare/modificare le LL.GG.op e la Matrice.

#### Indicatori di Risultato

- Linee guida operative di settore;
- studio di fattibilità sull'opportunità di avvio di start-up è realizzato
- linee operative elaborate per progettazione della filiera pilota nel riciclo/valorizzazione dei rifiuti urbani organici
- numero destinatari della campagna di comunicazione- percentuale della cittadinanza attiva informata in merito ai contenuti della campagna
- il numero di report per ogni attività di studio e ricerca,
- **% di aderenza di studi su esperienze precedenti al modello "wasteware 2" (Si farà riferimento al documento realizzato dall'Università di Coimbra nell'ambito del Progetto "UrbanWINS")**- numero di rapporti e articoli scientifici pubblicati sull'iniziativa

### **3.8 Beneficiari:**

I **beneficiari diretti** dell'iniziativa saranno in primo luogo le autorità locali (Municipalità), in secondo luogo gli operatori del settore informale attualmente coinvolti nel recupero dei rifiuti urbani. I primi vedranno rafforzate le loro capacità di gestione della filiera dei rifiuti in modo più efficace e ambientalmente sostenibile, i secondi acquisiranno competenze che li aiuteranno ad emergere dal settore informale verso quello formale.

I **beneficiari indiretti** sono costituiti dalla società civile nel suo complesso che beneficerà di un ambiente maggiormente tutelato e di servizi urbani di migliore qualità.



### 3.9 Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli enti realizzatori

Le Parti combineranno in maniera sinergica le differenti competenze per il raggiungimento dei risultati attesi (vedi par.3.5).

Nell'ottica della presente collaborazione, Sogesid S.p.A., metterà a disposizione una squadra di propri esperti, in possesso di requisiti generali e requisiti specifici definiti congiuntamente con l'Agenzia, che parteciperà con un proprio rappresentante alla selezione degli stessi, sulla base delle competenze e del livello di seniority di seguito indicati:

- A) n. 4 esperti Senior nel campo della Cooperazione allo Sviluppo
- B) n.1 esperto Senior in materia di valutazione, gestione ed attuazione di opere infrastrutturali
- C) n.1 esperto tecnico - Junior amministrativo contabile
- D) n.1 esperto tecnico - amministrativo contabile Senior esperto di monitoraggio e amministrativo contabile
- E) n. 4 esperti Junior amministrativo, gestionale e contabile
- F) n. 1 esperto Junior nelle attività di carattere amministrativo, gestionale e contabile
- G) n. 1 esperto Junior nelle tematiche inerenti al patrimonio culturale e alle attività culturali (*Cultural Heritage and Cultural Activities*)
- H) n. 1 esperto Junior in materia di gestione dei rifiuti
- I) n. 1 esperto Junior in materia di Cambiamenti Climatici e Finanza per il Clima
- J) n. 1 esperto Junior in materia di Cambiamenti Climatici ed Economia Circolare

#### 4. Piano finanziario complessivo:

Attività	Costo Complessivo
A. Analisi e Studio - rifiuti	150.000,00
B. Capacity Building	204.000,00
C. creazione Start-up	257.000,00
D. Attività di Disseminazione	130.700,00
<b>Totale Attività dirette *</b>	<b>741.701,00</b>
Risorse Umane e Costi di gestione	844.766,00
Trasferte e Logistica	13.986,59
Costi indiretti	240.067,83
Totale quota accordo carico AICS **	1.950.000,00
Totale quota accordo carico Sogesid S.p.a.	133.793,72
<b>Totale accordo di collaborazione</b>	<b>2.083.793,72</b>

\* Nelle attività dirette svolte dal gruppo di esperti rientrano altresì le indagini sito specifiche da porre in essere per la realizzazione del progetto.

\*\* Nell'ambito delle attività previste, l'AICS trasferirà una quota specifica pari a complessivi € 109.480,00 direttamente alla sede di ADDIS ABEBA, nell'ambito delle attività congiunte previste tra le parti.

**COSTI SOGESID IMPUTATI ALL'ATTO ESECUTIVO E NON OGGETTO DI RISTORO DA PARTE DI AICS**

Risorse Umane - Qualifica (Personale dipendente)	Costo annuale massimo	tariffa giornata/uomo	n.massimo giornate per risorsa	n.massimo ore per risorsa	n. mesi attività complessivo	n. risorse	Costo complessivo
Responsabile atto esecutivo	186.000,00	845,45	44	363	12	1	37.200,00
Senior coordinatore (Quadro)	89.408,25	406,40	44	363	12	1	17.881,65
Senior coordinatore (Quadro)	89.408,25	406,40	88	726	12	1	26.822,48
Senior coordinatore (Quadro)	89.408,25	406,40	44	363	12	1	17.881,65
Junior fascia A (liv. 5)	55.188,64	250,86	44	363	12	1	16.556,59
<b>Totale</b>						<b>5</b>	<b>116.342,37</b>
<b>Totale Risorse umane (dipendenti)</b>							<b>116.342,37</b>
<b>TOTALE COSTI DIRETTI</b>							<b>116.342,37</b>
<b>COSTI INDIRETTI (15% DEI COSTI DIRETTI)</b>							<b>17.451,36</b>
<b>TOTALE (ESCLUSA APPLICAZIONE IVA)</b>							<b>133.793,72</b>

**COSTI SOGESID OGGETTO DI RISTORO DA PARTE AICS**

Risorse Umane - Qualifica (Personale dipendente)	Costo annuale massimo	tariffa giornata/uom o	n.massimo giornate annue per risorsa	n.massim o ore per risorsa	n. mesi attività comples sivo	n. risorse	Costo complessivo previsto
Senior coordinatore (Quadro) *	89.408,25	406,40	110	908	12	2 risorse impiegate al 50%	89.408,25
Senior fascia A (liv. 8) *	71.424,97	324,66	66	545	12	1 risorsa impiegata al 30%	21.427,49
<b>Totale Risorse umane (dipendenti)</b>							<b>110.835,74</b>
Risorse Umane - (Personale Esterno)	Importo contrattuale annuale	tariffa giornata/uom o	n.massimo giornate annue per risorsa		n. mesi attività comples sivo	n. risorse	Costo complessivo previsto
Esperto senior co.co.co. *	50.760,81	230,73	220		12	6	304.564,86
Esperti Junior co.co.co.	42.936,54	195,17	220		12	10	429.365,40
<b>Totale Risorse umane (personale esterno)</b>							<b>733.930,26</b>
Trasferte							13.986
<b>Totale Costi generali</b>							<b>13.985,58</b>
<b>Costi diretti afferenti il progetto</b>							<b>741.701</b>
<b>COSTI DIRETTI</b>							<b>1.600.452,17</b>
<b>COSTI INDIRETTI (15% DEI COSTI DIRETTI)</b>							<b>240.067,83</b>
<b>TOTALE ACCORDO (IVA ESCLUSA PER ACCORDO DI COLLABORAZIONE ART. 15 LEGGE 241/90)</b>							<b>1.840.520,00</b>

## 5. Monitoraggio e relazioni periodiche

Trattandosi di collaborazione tra AICS e Sogesid S.p.A., sono previste attività specifiche e report legati al monitoraggio delle attività, come previsto nel pertinente Allegato 2.

## 6. Cronogramma

Inizio presunto delle attività: 1/12/2021

ENTI REALIZZATORI	Attività	Risultati attesi	Indicatori	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre			
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Sogesid/AICS	A1 Analisi generale e specifica della gestione integrata dei RSU	Le lacune e i punti di forza sulla gestione RSU sono individuati			x	x	x	x	x							
Sogesid/AICS	A2 Studio del flusso dei rifiuti	R1 Una progettazione esecutiva di un sistema di gestione dei rifiuti urbani realizzata	DD	Previsi			x	x								
Sogesid/AICS	A3 Studio della catena del valore	R1 Una progettazione esecutiva di un sistema di gestione dei rifiuti urbani realizzata	DD	Previsi				x	x							
Sogesid/AICS	A4 Studio di esperienze precedenti	R1 Una progettazione esecutiva di un sistema di gestione dei rifiuti urbani realizzata	DD	previsi				x	x	x	x					
Sogesid/AICS	A5 Stesura delle linee guida di settore nel campo della gestione integrata dei rifiuti	R1 Linee guida di settore nel campo della gestione integrata dei rifiuti						x	x	x	x	x	x	x		

Sogesid/AICS	B1 Capacity building verso le istituzioni municipali /operatori del settore/cittadinanza attiva	R2 Una campagna di comunicazione (awarenessraising campaign) diretta alla cittadinanza realizzata	DD	previsti					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sogesid/AICS	C1. Analisi dei Flussi	R3 La progettazione di una filiera pilota nel riciclo/valorizzazione dei rifiuti urbani realizzata	DD	previsti					X	X	X	X					
Sogesid/AICS	C2. Analisi di fattibilità sulla creazione della Filiera (Start Up)	R3 La progettazione di una filiera pilota nel riciclo/valorizzazione dei rifiuti urbani realizzata	DD	previsti							X	X	X	X	X		
Sogesid/AICS	C3 Rafforzamento di filiere già operative	R3 La progettazione di una filiera pilota nel riciclo/valorizzazione dei rifiuti urbani realizzata	DD	previsti									X	X	X	X	
Sogesid/AICS	D1. Attività di comunicazione e disseminazione	R4 Comunicazione e disseminazione	DD	previsti						X	X	X	X	X	X	X	X
Sogesid/AICS	D2. Attività di comunicazione e disseminazione	R4 Comunicazione e disseminazione	DD	previsti								X	X	X	X	X	

## 7. Piano Finanziario relativo alla sede AICS di Addis Abeba

Voce di spesa	Importo (Euro)	Descrizione
Logistica	12.000	Carburante auto, utenze uffici, rimborsi spesa giornalieri per autorità locali ("per diem"), varie ed eventuali
Spese generali	3.000	Beni di consumo (cancelleria, accessori per ufficio, attrezzatura informatica)
Esperto Tecnico Senior	60.000	Esperto tecnico con esperienza internazionale in gestione rifiuti solidi urbani, governance e legislazione

Esperto Tecnico Locale	30.000	Esperto nazionale in governance e istituzioni pubbliche locale
Seminari/partecipazione convegni internazionali	4.480	
<b>Totale</b>	<b>109.480</b>	

## 8. Ulteriori possibili iniziative collegate

L'attuazione dell'iniziativa "Green New Deal: Filiera dei Rifiuti nell'Economia Circolare. Corno D'africa", così come descritta può fornire utili spunti per lo sviluppo di ulteriori iniziative da attuarsi nella medesima area d'intervento. Ad esempio, potrebbe essere promossa una modalità di valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani mediante un processo di biometanazione (digestione anaerobica). Ciò consentirebbe di conseguire molteplici vantaggi ambientali: 1) la riduzione volumetrica della frazione organica del rifiuto (che rappresenta, come già detto, circa l'80% della composizione del medesimo); 2) uno smaltimento "controllato" dei rifiuti, che altrimenti verrebbero smaltiti in maniera "informale"; 3) la valorizzazione del RSU, attraverso la produzione di biogas, utilizzabile come combustibile per uso domestico (gas cooking), in sostituzione del gas di origine fossile o per la produzione di energia (termica o elettrica); 4) la possibilità di utilizzare il digestato come fertilizzante in agricoltura (qualora ne possieda le caratteristiche).

Ulteriori iniziative ipotizzabili sull'area d'intervento, area ad urbanizzazione molto eterogenea, potrebbero essere quella di rigenerazione urbana dei quartieri o delle strade più degradati, in cui esistono delle baraccopoli (slum) o comunque abitazioni fatiscenti, nonché la realizzazione di interventi W.A.S.H. volti, ad esempio, all'efficientamento del sistema di approvvigionamento idropotabile o alla realizzazione/miglioramento del sistema di collettamento delle acque reflue prodotte e del sistema di trattamento finale.

## **ALLEGATO 2 – MODALITA' OPERATIVE PER IL RISTORO DELLE SPESE SOSTENUTE NELL'AMBITO DELL'ATTO ESECUTIVO**

### **Premessa**

L'importo massimo complessivo del ristoro riconosciuto alla Sogesid S.p.A. è pari a € 1.840.520,00.

In considerazione della natura giuridica dell'Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. per lo svolgimento in collaborazione con AICS di attività di interesse comune, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute verrà presentata, con cadenza trimestrale e contestualmente ai rapporti sullo stato di avanzamento delle attività, una nota di rimborso spese corredata dalla relativa rendicontazione e documentazione contabile. Quest'ultima comprenderà anche i costi sostenuti nel periodo di riferimento in relazione alle risorse umane, alle missioni e ai costi diretti afferenti il progetto.

La rendicontazione fornita dalla Sogesid S.p.A. verrà accompagnata dalle certificazioni del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Legale, così come di seguito specificato relativamente alle risorse umane equivalenti associate alle singole attività ed alle eventuali missioni e spese sostenute.

### **Modalità operative**

La consegna delle relazioni avverrà con cadenza trimestrale, ai sensi dell'art. 6, comma 4 del presente atto. Le eventuali variazioni delle tempistiche o gli eventuali frazionamenti delle relazioni potranno essere concordate con l'AICS, sentito il Direttivo di coordinamento.

### **Spese generali**

Le spese generali riconosciute a Sogesid a ristoro dei costi sostenuti si riferiscono a quelle spese indirette necessarie al corretto svolgimento delle attività. Rientrano in tale voce: le spese per l'elettricità/telefoniche/adempimenti contrattuali/elaborazione e stampa cedolini/adempimenti contabili/adempimenti fiscali e contributivi, etc., sostenute per la realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'accordo di collaborazione e non determinabili in misura puntuale. Le spese generali sono determinate nella misura percentuale fissa del 15%, imputato forfettariamente sull'importo totale dei costi diretti (personale, attrezzature informatiche, missioni e logistica, servizi), ai sensi di quanto disposto dall'art. 68, comma 1, del Regolamento UE n. 1303/2013, nel rispetto dei principi generali dettati dalla nota EGESIF\_14-0017 del 6 ottobre 2014 recante "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi.

### **Risorse umane**

Le attività sono parametrize principalmente alle risorse umane e prendono a riferimento il costo del personale realmente imputato a valere sulle attività oggetto di collaborazione.

Nello specifico, con riferimento al personale dipendente della Sogesid, saranno rimborsati i costi effettivamente sostenuti e comprovati dalla Società, sulla base delle previsioni e degli istituti del CCNL di categoria e degli accordi integrativi vigenti in azienda.

Il costo del personale sarà conseguentemente rendicontato in base al costo effettivamente sostenuto per dipendente, fermi restando i massimi rendicontabili riportati nella tabella di cui all'art. 10, comma 2 della Convenzione Quadro MATTM-Sogesid del 09.06.2020, tenuto conto delle risultanze della procedura di rilevazione delle presenze e delle ore lavorate nelle attività convenzionali (cd. time-sheet).

Gli eventuali importi erogati a titolo di maggiorazione per lavoro straordinario svolto dai dipendenti, preventivamente autorizzati dalla Sogesid, saranno rendicontati dalla Società e rimborsati alla stessa con cadenza trimestrale.

Con riferimento alle prestazioni rese da risorse esterne acquisite per lo svolgimento dell'attività (co.co.co e partita Iva), sarà riconosciuto sia il compenso erogato, sia i tributi e gli oneri che vi sono connessi, ferma restando l'applicazione della normativa in materia, dietro presentazione della documentazione comprovante l'effettivo sostenimento della spesa e lo scopo del servizio reso.

Alla richiesta di ristoro sarà allegata la certificazione a firma del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Legale della Sogesid, contenente:

- ✓ per il personale dipendente, il monte ore per singola figura professionale per ciascuna attività richiesta;
- ✓ per le risorse esterne, il costo sostenuto nel periodo di riferimento.

## **Missioni**

Nel caso siano effettuate dal personale dipendente, saranno riconosciute le indennità di trasferta eventualmente spettanti in coerenza con quanto previsto dal CCNL aziendale applicato e relativi accordi attuativi, unitamente alle spese vive sostenute (viaggi, vitto e alloggio) per l'effettuazione di missioni e viaggi strettamente attinenti alle attività convenzionali ed effettivamente liquidate, secondo i criteri stabiliti dalle Procedure aziendali e dalla Travel Policy adottate dalla Società, allegata al presente atto.

Diversamente, per il personale non dipendente saranno riconosciute le spese vive sostenute per la trasferta secondo quanto previsto dalla Travel Policy aziendale.

Nella richiesta di rimborso verrà riportata la certificazione a firma del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Legale, corredata dai relativi mandati di pagamento, contenente data, durata, luogo, rimborso, oggetto della missione, nominativo del personale incaricato.

## **Costi diretti afferenti il progetto**

In questa categoria rientrano i costi relativi a contratti di acquisto di beni, servizi o lavori stipulati con fornitori terzi necessari allo svolgimento congiunto delle attività previste dall'accordo di collaborazione ed il cui oggetto è direttamente legato alle stesse.

Con riferimento a tale tipologia di costi, dovrà essere fornita la documentazione giustificativa delle spese sostenute, con riferimento particolare alle procedure e modalità di selezione del fornitore, alla copia del contratto di affidamento a terzi con la descrizione dell'oggetto, durata, importo dettagliato e degli oneri connessi, copia delle fatture, documentazione attestante l'avvenuta esecuzione del servizio.

Alla richiesta di ristoro sarà allegata la certificazione, a firma del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Legale della Sogesid, contenente il dettaglio dei costi, suddivisi per tipologia, effettivamente sostenuti nel periodo di riferimento.

La voce in oggetto ricomprende i costi per la produzione di brochure/materiale divulgativo- compresa la relativa traduzione in lingua inglese e francese – funzionale a rappresentare gli output delle attività oggetto di collaborazione. Per tali materiali saranno rendicontati i costi effettivamente sostenuti, sulla base dell'acquisizione degli stessi effettuata dalla Società.

Nella richiesta di rimborso verrà riportata la certificazione a firma del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Legale.